

il PERSONAGGIO

15 domande a...

Pietro Scidurlo



Non cammina dalla nascita, ma ha percorso due volte il Cammino di Santiago sulla sua «handbike». Una sfida che presto diventerà guida turistica per disabili

Pietro Scidurlo, 35 anni, vive a Somma Lombardo ed è informatico. Paraplegico dalla nascita a causa di una lesione, è riuscito con intelligenza e forza di volontà a non farsi «divorare» dal suo handicap, ma a trasformarlo in una occasione di rinascita, per se stesso e gli altri. Appassionato di mare e di vela, ma soprattutto di viaggi a piedi («per quanto possa sembrare utopico», scherza lui), Pietro ha percorso due volte il Cammino di Santiago con la sua «handbike», la bicicletta spinta dalle braccia, e oggi mette a frutto questa incredibile esperienza. Con Terre di Mezzo Editore e diversi amici pellegrini sta infatti lavorando alla prima guida europea sul Cammino di Santiago per persone con disabilità motorie e sensoriali. Il libro, che conterrà informazioni mancanti o non attendibili nelle altre guide, s'intitola «Santiago per tutti».

La libertà? Le mie braccia forti

Un aggettivo che descriva il suo carattere.

Impulsivo e determinato.

Cosa cambierebbe del suo aspetto?

Vorrei avere qualche chilo in meno.

A cosa non rinunciarebbe mai?

All'autonomia, per me una conquista faticosa e preziosa.

Tra i suoi buoni propositi qual è il più ricorrente?

Essere meno irruente. A volte fatico a controllarmi perché ho un'estrema necessità di libertà.

I soldi sono...

Qualcosa con cui riempire un astuccio di pelle.

Di cosa ha paura?

Del dentista. Della solitudine. Di non riu-

scire a esprimere i miei sentimenti.

Che cosa detesta?

Ignoranza, maleducazione, superficialità nel fare le cose.

Il suo rapporto con la religione.

In divenire, intimo, sempre più importante.

Con chi le piacerebbe uscire a cena?

Con la mia ragazza. È un mese che non la vedo, sono appena tornato dal Cammino di Santiago.

Dove vorrebbe vivere?

In un Paese dove le barriere architettoniche si abbattono davvero, non solo a parole come è successo sinora.

Che cosa non manca mai nel suo frigorifero?

Il Porto, meglio se bianco.

Se fosse sindaco come migliorerebbe la sua città?

Abbattendo tutte le barriere architettoniche di tutti i luoghi pubblici. Non mi interesserebbe che un edificio fosse patrimonio storico se poi i disabili non potessero visitarlo. Il mondo appartiene a tutti.

Il suo libro/film/disco preferito?

I libri Paulo Coelho//The Way - Il cammino per Santiago di Emilio Estevez/I dischi dei Genesis, perché mi rilassano.

Cosa la rende felice?

Far contente le altre persone. Non mi capita spesso la possibilità, ma quando ci riesco sono molto felice.

L'ultimo pensiero del giorno.

La lontananza è come un animale selvaggio: o la sai domare, o rischi di divori.